

LEGISL. XIV — 1^a SESSIONE — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 10 GIUGNO 1880

che non appena venga accertata un'alterazione che nuoccia non solo ad un commercio così importante per noi, ma anche alla fama, che anzitutto vogliamo si mantenga illibata, del nostro paese, che non appena sarà conosciuto un fatto simile, sarà inesorabilmente perseguitato per mezzo del potere giudiziario. Perciò la Camera si rassicuri che i casi di alterazione sono stati pochissimi, e che se ne avverranno degli altri, gli alteratori saranno inesorabilmente puniti.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Farina Emanuele.

FARINA EMANUELE. Non vi farà caso che io, deputato ligure, mi unisca agli onorevoli miei colleghi, in quanto saggiamente hanno esposto su quest'argomento. Devo dire che non sono abbastanza persuaso dell'efficacia dei mezzi indicati dall'onorevole ministro delle finanze, malgrado che riconosca in lui tutta la buona intenzione per rimediare a questo male. Giustamente osservava l'onorevole Luzzatti che queste miscele si possono difficilmente impedire, perchè si fanno nei magazzini di quegli speculatori avidi di guadagno, a cui poco monta il decoro del commercio italiano e la salute del pubblico, giova però ritenere che vi sono ancora negozianti che agiscono con coscienza.

Aggiungerò poi all'amico, l'onorevole ministro di agricoltura e commercio che ha già preso provvedimenti in questa materia, che le miscele sono fatte sopra larghissima scala, e direi, che difficilmente (e a me rincresce di dirlo come italiano e specialmente come ligure), si può avere un olio che non sia adulterato, a meno che non si trovi qualche proprietario od onesto negoziante che lo provveda, e ne curi la consegna.

Io non saprei veramente come indicare un sicuro rimedio, e pregherei l'onorevole amico Brunetti di studiarlo insieme ad... (*Conversazioni al banco della Commissione*)

PRESIDENTE. Prego di fare silenzio.

FARINA E... alcuni deputati liguri, che si sono già raccolti per esaminare e studiare attentamente questa materia e poi sottomettere le loro osservazioni al Parlamento ed agli egregi ministri, che con tanto zelo cercano di porre riparo a questo male. I deputati liguri hanno stabilito di pregare tutti i loro colleghi che rappresentano un collegio dove si produca olio, perchè coi loro lumi, coi loro studi vogliano dare i loro saggi consigli a questo riguardo, ed avvisare insieme ai rimedi a proporsi anche sotto il rapporto della salute pubblica; perchè bisogna che sappiate, onorevoli colleghi, che questi olii di cotone per un mese circa non danno nessun sapore cattivo (però nemmeno buono per chi si intende di

olio), e mantengono un colore assai chiaro, di modo che nessuno si avvede dell'adulterazione, e figurano essere olio di uliva sopraffino ma poi si corrompono e danneggiano la salute. Interessa quindi studiare se sia il caso di un intervento del Ministero dell'interno e dell'ufficio di sanità.

Sono idee che tutti abbiamo, ma bisogna cercare di concretarle, onde rimediare a questo gravissimo danno; e senza pretendere che il Ministero debba soprassedere nell'eguire rimedi e providenze che esso creda di poter prendere, mi permetto osservare che fra pochi giorni si raduneranno nuovamente i deputati delle provincie che hanno speciale interesse in questa questione, e concreteranno qualche proposta al Ministero ed alla Camera per rimediare a gravi inconvenienti che pregiudicano poi anche sommarmente la proprietà, perchè dove il commercio dell'olio è uno dei principali cespiti di ricchezza, ritengano pure, gli onorevoli ministri, la proprietà risente un grave danno da queste adulterazioni.

Ed a questo proposito ripeterò quello che diceva l'onorevole Plutino, cioè che in quest'anno, non ostante la scarsa produzione, il prezzo dell'olio è ribassato, talchè ora vale soltanto 72 lire sul luogo, mentre un anno addietro ne costava cento circa; osservo poi che oltre la proprietà ne risentono danno il decoro italiano, il suo commercio, l'agricoltura, e, quel che più monta, la salute pubblica.

Del resto, la sovra enunciata radunanza di deputati spero che si concorderà in qualche proposta da sottomettere alla Camera; la quale nella sua saggezza provvederà al grave danno che risente l'Italia da questo stato di cose troppo deplorabile.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Boselli.

BOSELLI. Che la questione sia grave lo dimostrano tutti gli oratori che ne hanno fin qui discorso.

Essa riguarda interessi molto importanti per l'Italia e si tratta di salvare una delle nostre più ricche e cospicue esportazioni dal danno che deriva ai nostri buoni e pregiati olii d'oliva pel fatto che si trovano sul mercato, e specialmente sui mercati esteri insieme con olii adulterati per la miscela con olio di semi di cotone. Questi screditano i buoni.

Come ha detto or ora l'onorevole Farina, noi, deputati di una delle parti d'Italia che sono grandemente interessate in questa questione, ci siamo raccolti iersera per vedere quali fossero i provvedimenti da domandarsi al Governo.

Anche a noi è parso, come si è detto oggi alla Camera, molto complicata la questione, irta di molte difficoltà, e ci sembrò più facile scorgere e descrivere i danni, che suggerirne i rimedi.

Perciò iersera fu eletta fra noi una Commissione